

**Modena 28 ottobre 2011**

*HOTEL EUROPA*

**FIAMMA TRICOLORE**

«ALTERNATIVA TRICOLORE AL SISTEMA»

**C O N V E G N O**

**ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA**

**Revisionismo storico. Socialità**

**Relazione dell'Avv. Carlo Morganti**

*Incaricato Dipartimento Affari Istituzionali  
del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, Roma*



*Stemmi di Stato del Regno d'Italia – Vessillo di Vitalità*

**N.16**

della Collana «**UOMINI, EVENTI, IDEALI**» allegato  
alla rivista **ITALIA TRICOLORE PER LA TERZA REPUBBLICA** - Dicembre 2011  
Corso Garibaldi, 148 - 48022 LUGO (RA) - tel.0545.32430 - Fax:0545-210448 - studio@italiatricolore.it

© tutti i diritti riservati all'autore ed editore. è vietata la riproduzione senza loro autorizzazione

**Euro 2**

Modena 28 ottobre 2011

HOTEL EUROPA

Corso Vittorio Emanuele n.52

“ANNIVERSARIO DELLA  
MARCIA SU ROMA”  
“REVISIONISMO STORICO”  
“SOCIALITA'”

**C o n v e g n o**

“ANNIVERSARIO DELLA  
MARCIA SU ROMA”

“REVISIONISMO STORICO”  
“SOCIALITA'”

*Avv. Carlo Morganti*

**ANNIVERSARIO DELLA  
MARCIA SU ROMA**

**R e l a z i o n e**

**dell'Avv. Carlo Morganti**

Incaricato “*Dipartimento Affari  
Istituzionali di Fiamma Tricolore*”

Componente «*Alternativa  
Tricolore al Sistema*»

In tutte le città d'Italia tanti camerati e tanti italiani di fede ricordano oggi quel fulgido giorno in cui Benito Mussolini attuò l'evento storico più importante dopo il Risorgimento d'Italia e che ebbe ad influenzare il mondo intero: - esattamente la «*Marcia su Roma*» ossia l'azione più eclatante che uomo politico abbia potuto pensa-



re, organizzare ed attuare perchè l'Italia uscisse dalla politica demagogica, in cui l'intera Nazione era rimasta invischiata come ora nuovamente ritrovatasi proprio per l'assenza di quel pensiero italico socializzatore ed unificatore.

Il 28 ottobre 1922 Benito Mussolini effettuava la «*Marcia su Roma*» ed il 31 ottobre successivo veniva convocato da S.M. il Re d'Italia per il conferimento dell'incarico di formare il Governo del Regno.

Vittorio Emanuele III di Savoia, non ascoltando i suggerimenti di coloro che volevano annientare la rivoluzione sociale che il Capo del Fascismo aveva predisposto nei programmi politici di rinascita nazionale: - Economica, Sociale e di Sovranità dello Stato, affidava a Benito Mussolini la direzione del Governo d'Italia con il consenso confermatario delle Camere Parlamentari. Ottima decisione reale, che però non si ripeté nelle tristi giornate del 25 luglio e dell'8 settembre del 1943 allorchè, ascoltando i consigli, che precedentemente aveva disatteso, si allontanò dall'Uomo, che costituiva, in quel delicato momento storico, l'unico personaggio idoneo alla tutela dell'Italia, come era sempre stato, gettando così la Nazione in quei tristi eventi, di cui ancora oggi scontiamo le conseguenze ed

ecco la odierna necessità della restaurazione della Sovranità dello Stato, della Socialità e della Dignità italica nel consesso internazionale ossia necessità del «*revisionismo storico*» per ritrovare le millenarie radici della nostra Civiltà e in questa azione di ricostruzione tutte le forze italiane, sensibili alle sorti patrie, devono ritrovarsi unite e stanno ritrovandosi insieme.

## REVISIONISMO STORICO

Esposto il motivo fondamentale del presente Convegno «*La Marcia su Roma*» che gli odierni oratori ricordano sia sotto l'aspetto storico che dottrinario mi e vi intratterò sul Tema - «*Il Revisionismo storico, al quale farò seguire la Socialità.*»

\* \* \*

Il Revisionismo storico deve cominciare con la «*Restaurazione della Sovranità dello Stato*», che dipende dalle seguenti quattro condizioni:

- Completa **autonomia** dalle influenze imposte dagli Stati esteri;
- L'**Istituzione**, che rispetti la detta autonomia e puntualizzo che non costituiscono Istituzione nè il Sistema dittatoriale nè il Sistema democratico essi sono solamente forme che influenzano il modo di governare

e possono sussistere sia nella Repubblica che nella Monarchia, le uniche Istituzioni umanamente possibili secondo la Storia della Nazione interessata;

- Terza condizione **l'Organo legislativo** costituito dalle Camere parlamentari: - il **Senato** possibilmente affidato a personaggi, che abbiano con servizi oppure con meriti eminenti illustrata la Nazione nelle scienze e nel lavoro, sostenitori di Dio, della Patria, della Famiglia e della Giustizia e come tali garanti della positività legislativa, ispirata al millenario Diritto romano, vero tutore dei Diritti delle Genti e la **Camera dei Deputati** elettiva per dare al popolo la partecipazione e soprattutto il controllo all'attività legislativa ed anche in questo caso la scelta deve avvenire, con votazione proporzionale, per merito personale di rappresentanza e non per appartenenza ad un gruppo numerico di Parte;

- Ultima condizione è la presenza di un **Esecutivo** che applica la Legge, come sopra approvata, nei confronti di tutti i cittadini compresi gli stessi Legislatori senza esclusioni ed eccezioni.

La Sovranità dello Stato consiste nella **“Totale autonomia da influenze imposte da Stati esteri”** infatti se non esiste questa primaria assoluta condizione non possono sus-

sistere le altre.

Siamo a conoscenza del degrado, nel quale è caduta la nostra Società nazionale, ma non è pubblicizzato il male originario di tale nostro degrado, esattamente **«Il Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 ovvero Diktat»** attualmente vigente nel silenzio generale dell'informazione e dal quale **«Diktat»** deriva la subordinazione della nostra politica e la selezione dei politici dirigenti, i quali se non adeguati a tale servaggio, non vengono scelti per tale dirigenza nazionale, la quale, ipocritamente promette riprese economiche e salvaguardia del lavoro, ma in realtà, anzicchè proteggere l'imprenditoria nazionale, **insiste**: - nelle nefaste liberalizzazioni, nella svendita del patrimonio collettivo e quindi nel peggioramento della situazione economica italiana, mai potendosi, con tale impostazione programmatica, produrre positività nel continuo servaggio al controllo straniero, le cui origini si ritrovano nel suddetto Trattato e nei successivi derivati accordi internazionali, capestro di Popoli e di Stati .

\* \* \*

Su questo argomento mi sono molto intrattenuto in vari ambienti culturali, inoltrando istanza anche al Presidente del Parlamento Europeo On. Jerzy BUZEK, dal quale, con

nota 105.917 del 12 maggio 2010, è giunta una attenta risposta, dalla quale si evince indirettamente, ma chiaramente, che ogni iniziativa al riguardo è di competenza degli Organi Istituzionali Parlamentari esclusivamente italiani, i quali odiernamente, per la loro traviata origine, devono essere in altre faccende affaccendati.

Ricordo che le cosiddette predicate liberalizzazioni e vendite delle proprietà dello Stato ai privati sono un furto alla collettività nazionale con conseguente arricchimento delle «*lobby*» internazionali e impoverimento dell'economia italiana, il tutto per iniquità degli omuncoli della politica nostrana spesso in connivenza con la criminalità organizzata di provenienza "ganghisteristica" d'oltreoceano e con collegamenti ai poteri segreti *antitaliani* e *antieuropei* in quanto contrari ad una coscienza ispirata alla civiltà universale romana.

In questo progettato sfascio d'Italia si inserisce la programmazione antirisorgimentale e secessionista perfino con il rifiorire della tendenza temporale clericale con un desiderio di ritorno ad un anti risorgimento nella distruzione di tutta la nostra entità nazionale.

Sono recenti i messaggi secessionistici della Lega Nord come assai recente la esaltata riconsegna dell'antico vessillo dello stato

vaticano al Vaticano da parte di un appartenente alla Nobiltà di origine Clericale, il quale, a suo dire, l'ha conservato per oltre 160 anni, il tutto contrariamente ai Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929 che furono essenzialmente pattuizione tra lo Stato d'Italia e la Chiesa Cattolica-Romana, alla quale si riconosceva fundamentalmente autonomia operativa religiosa e non Trattato tra Stato d'Italia e Stato del Vaticano definitivamente debellato il 20 settembre 1970 con la Breccia di Porta Pia.

La nostra politica è politica di verità e di volontà italica contrariamente alle malsane aspirazioni degli italoti, di cui è piena la nostra Nazione per strascico secolare di schiavi acquisiti dall'Impero di Roma e di servi importati dalla flaccida rinunciataria politica trascinatasi per secoli nella nostra terra e terminata con lo storico risveglio politico risorgimentale e con la realizzata socialità corporativa.

## S O C I A L I T A'

Impostato il programma di base della revisione storica, come unico punto di avvio alla salvezza italica dall'attuale disfacimento etico, economico e territoriale, al quale disfacimento i vertici devianti dello

Stato italiano, dalla sconfitta del dopoguerra, hanno cercato continuamente di trascinare l'Italia sino al compimento, di cui è ormai vicina l'attuazione definitiva, alla quale siamo gli unici ad opporci, quale nostro vanto ed onere, rivolgo alcuni cenni di base alla socialità.

I movimenti sociali risalgono sin dai tempi del primo ottocento per concretizzarsi successivamente nelle correnti comuniste e socialiste.

Eroiche e sacrificate furono le azioni del proletariato anelante ad ottenere riconoscimento ai propri diritti umani sia di lavoro che di considerazione collettiva però mentre il comunismo affriva una continua, sanguinosa ed ininterrotta lotta di classe, che sfociava continuamente nella oppressione e nella distruzione dei diritti civili e mentre il socialismo si annacquava in teoriche prediche che nulla sortivano, fu solo il corporativismo, che, assorbendo anche molti degli appartenenti alle altre inadeguate correnti sociali e per tutti ricordo a titolo di esempio Nicola Bombacci, ebbe il geniale intuito della cooperazione fra Stato e Cittadinanza nella necessaria coesistenza e collaborazione nazionale di tutti i ceti del lavoro ed esportò tale, vitalità sociale, nel consesso internazionale ed alla quale vitalità si oppo-

sero solo gli oscuri interessi usurai e oligarchici, che ininterrottamente guerreggiano nel mondo servendosi dei tre settori: - finanziario, militare e propagandistico ed ora, secondo la loro perversa tradizione, nuovamente creano ostacoli ad ogni tentativo di italica riscossa nel perenne desiderio di strangolare il mondo intero e principalmente l'entità italica culla della civiltà mondiale.

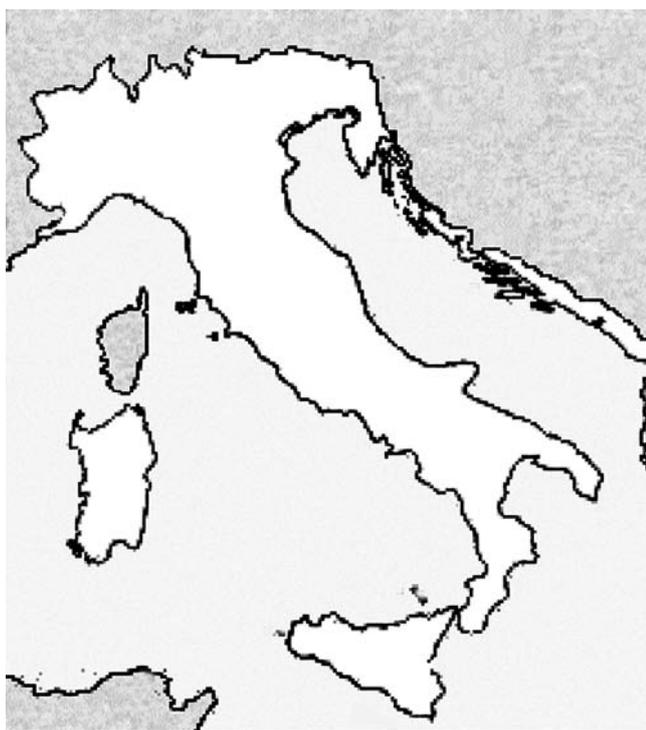
E' questa la socializzazione collaboratrice tra i ceti del lavoro che noi auspichiamo in una restaurata Sovranità dello Stato e per questo ci ritroviamo qui riuniti a commemorare e celebrare la "*Marcia su Roma*", per riacquistare la padronanza del nostro pensiero, del nostro linguaggio e per ridare all'intelletto umano in generale ed italico in particolare, la tranquillità della propria espressione spirituale e per far cessare questa distruttiva guerra economica mondiale, che è guerra non dichiarata, ma attuata in modo ipocrita e subdola.

## CONCLUSIONE

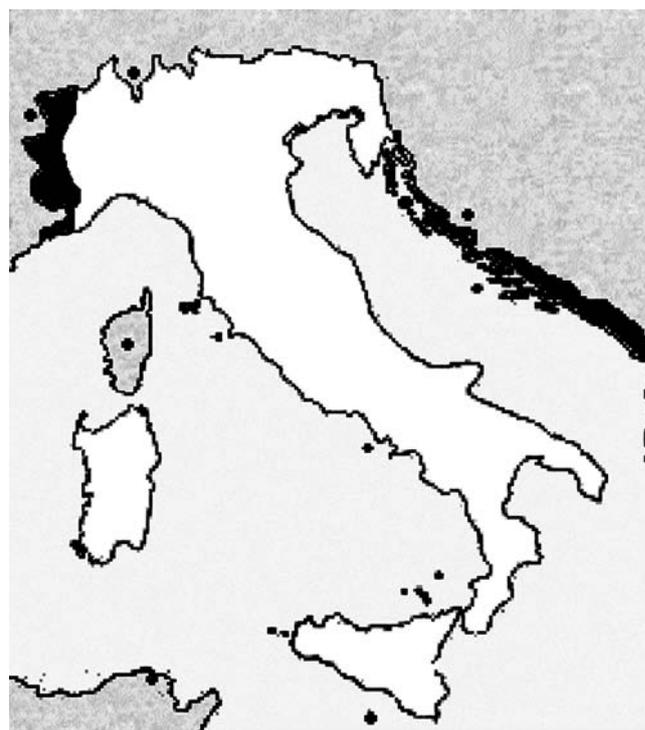
E' necessario adoperarsi velocemente prima che, per legge di natura, per diffusa denatalità e per continua disinformazione, le forze sane d'Italia vengano a dimezzarsi e soprattutto perchè dalla ufficiale politica parolaia,

artificiosamente creata, il popolo resta confuso e impossibilitato a discernere pertanto devesi assolutamente indicare orientamenti e direttive per **Restaurare** la Sovranità dello Stato, **Riacquisire** la proprietà pubblica della moneta con la Banca d'Italia sua unica emittitrice con il tornare a proteggere il risparmio privato, **Istituire** le Banche nazionali come Fondazioni secondo loro origine e si ricordano, ad esempio, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio di Roma e tante altre, **Ristatalizzare** i servizi pubblici (postale, trasporto ferroviario, navale ed aereo), **Favorire** il rifiorire dell'Impresa agricola libera da pastoie internazionali e sottratta alla distruttiva speculazione edilizia, **Salvaguardare** il Demanio di Stato e

recuperare il maltolto, **Curare** l'apprendistato, l'imprenditoria ordinaria, l'Industria pesante e cantieristica navale ed aeronautica, spingendole a tecniche più avanzate secondo la genialità italica, **Moralizzare** la vita dei cittadini abolendo l'aborto libero e regolamentando il divorzio che come è ora istituito è un reciproco ripudio, **Ripristinare** una Giustizia fondata sul Diritto romano come da italica tradizione cristiano-romana giurisprudenzialmente maturata sino ai codici del 1940 – 1945 ora distrutti dalle malevoli, ingnoranti e inutili riforme, nonchè **Abrogare** la festività del 25 aprile, data infausta dell'Italia, come **Eliminare** gli Enti territoriali fonti di inutili sprechi di danaro pubblico, di corruzioni locali quindi inetti ad una sana gestione



*L'Italia nel 1920*



*L'Italia nel 1946*

amministrativa quali ormai appaiono da decenni gli enti regionali contrari alla tradizione italica fondata sulle Province d'impostazione romana nonchè Restaurare la Pretura con la relativa figura del Pretore per riequilibrare gli squilibrati organi giudiziari e tanto, tanto altro ancora scaturente dalle nostre esposte impostazioni.

Tutto ciò costituisce la celebrazione della «*Marcia su Roma*» per la quale noi tutti siamo qui presenti nella fausta ricorrenza per ricordare che la nostra Italia è eterna nei millenni mentre in coma mortifero profondo è l'Italia nata dalla resistenza .

L'art.1 dello Statuto di *Fiamma Tricolore* ricorda e impone questo programma sociale,

che è proponimento di tutti i militanti di *Fiamma Tricolore* e particolarmente degli aderenti alla Componente interna «*Alternativa Tricolore al Sistema*» e la Segreteria Nazionale di *Fiamma Tricolore* su questa strada statutaria deve andare avanti non pungolata, ma divenuta molto presto trainante del partito prima e della collettività nazionale poi, in una confermata collaborazione dell'area istituzionale-nazionale-popolare al fine di espellere rapidamente e definitivamente dalla politica italiana i demolitori della nostra Patria.

*Avv. Carlo Morganti*

*Incaricato Dipartimento*

*Affari Istituzionali*

*del M.S.Fiamma Tricolore*



*L'Italia nei suoi confini naturali compresa la Corsica, la Savoia, l'Istria e la Dalmazia*